



# La Voce

## della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VI • N° **11**

**Novembre 2010**

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

### EDITORIALE

Cari lettori, come ogni anno, con l'approssimarsi del S. Natale, vi propongo una riflessione. Ho trovato un brano dell'arcivescovo emerito di Utrecht, Adrianus Simonis, che, a mio avviso, è bellissimo.

Lo offro come regalo di Natale ai credenti e a coloro che, pur non credendo, non escludono, nella loro vita, una delle dimensioni caratteristiche della ragione, che è la categoria della possibilità.

**Buon Natale a tutti!**

**Rudi Marguerettaz**

La contemporaneità di Cristo

"Ciò che era fin da principio", il Verbo della vita noi lo abbiamo visto e udito. Gesù Cristo come Uomo ha iniziato a esistere nel tempo. Non è semplicemente un fatto di duemila anni fa. È incominciato duemila anni fa, ponendo l'inizio di una memoria che riempie il presente: riempie il presente rendendo presente il passato. È incominciato duemila anni fa, ma è un avvenimento che accade e investe l'uomo ora, è un fatto di oggi.

Il Cristianesimo allora è un avvenimento - qualcosa di accaduto, che accade. Si chiama avvenimento l'immettersi dentro l'esperienza di un fattore nuovo: Cristo è il fattore nuovo entrato nella storia duemila anni fa, Cristo è il fattore nuovo che entra nella giornata oggi, rende l'uomo capace di camminare verso il destino, permette di ridiventare uomo oggi.

Ogni giorno, come il primo giorno. È la promessa fattaci da Cristo: "Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". "Solo se è presenza ora, infatti Egli può influire su di me e cambiare la mia ora - può cambiarmi e rendermi quello che Lui vuole".

Solo ciò che agisce nel presente "è". Ciò che non agisce nel presente "non è", non c'è. Perché noi non possiamo uscire dal presente: partiamo dal presente, agiamo nel presente, finiamo nel presente. Il presente è la grande caratteristica dell'essere.

Riascoltiamo Péguy:

"Egli è qui. È come il primo giorno. È qui tra di noi come il giorno della sua morte. In eterno è qui tra di noi proprio come il primo giorno. In eterno tutti i giorni. È qui fra di noi in tutti i giorni della sua eternità. (...) È la medesima storia, esattamente la stessa, eternamente la stessa che è accaduta in quel tempo e in quel paese e che accade tutti i giorni in tutti i giorni di ogni eternità. In tutte le parrocchie di tutta la cristianità".

L'intervento del nostro capogruppo a palazzo regionale

## ACCORDO SUL RIPARTO FISCALE

Con la firma dell'accordo sulla riforma fiscale tra Stato e Regione è iniziato l'iter del provvedimento che con l'avvenuto passaggio per l'intesa nella Commissione Paritetica, giunge in Consiglio Regionale per i relativi adempimenti. L'accordo sarà poi inviato in Parlamento per l'approvazione, come parte integrante della legge di stabilità, attraverso il maxiemendamento.

Noi di Stella Alpina, consideriamo questa trattativa particolarmente importante e proficua - e diciamo subito che, questa trattativa, non può essere confrontata con altri accordi sottoscritti dalle altre Regioni e Province autonome, proprio perché è una formula che mantiene la sua unicità, in quanto avendo una sorta di credito nei confronti dello Stato abbiamo potuto spalpare i tagli previsti derivanti dall'annullamento della quota dell'IVA d'importazione che, come tutti sanno non avremmo più potuto mantenere. Ben diverso sarebbe stato se la parte statale avesse chiesto alla nostra Regione gli oneri relativi alla nostra quota di interessi annui sul debito pubblico;

abbiamo ottenuto quindi una gradualità di minor spesa che andrà a regime nel 2017 e che consentirà di risparmiare per la nostra Regione complessivamente una somma cospicua, più di 300 milioni, cifra che rappresenta quindi parte integrante dell'accordo raggiunto.

In quest'ottica si chiude una partita con lo Stato che dura sin dagli anni '90 che poneva sempre sul tappeto la questione dei crediti o come qualcuno chiama impropriamente del "tesoretto". Peraltro con il Ministro Tremonti si era già costituito negli anni passati un tavolo di trattativa che ha portato all'accordo di cui già si è detto.

In attesa che il provvedimento inserito nel maxiemendamento della legge di stabilità venga approvato, è necessario dare il giusto rilievo alle partite più importanti che abbiamo ottenuto dall'accordo e cioè: a fronte di una progressiva riduzione della quota dell'IVA d'importazione, otteniamo: competenza sui servizi ferroviari di interesse locale; una rimodulazione delle entrate spettanti alla Regione, passando da 9 a 10 decimi per diversi introiti tra cui l'Irpef, Irpeg, Ires, Iva, tasse di circolazione, imposte



sulle successioni, imposta sull'energia elettrica, imposta di fabbricazione carburanti per autotrazione e imposta monopoli tabacchi;

ci sono poi imposte che passano addirittura da 0 a 10 decimi: le accise di altri prodotti energetici, accise sul gas naturale, imposte delle assicurazioni, imposta sugli intrattenimenti, senza contare inoltre, la potestà di istituire tributi locali.

In conclusione quindi, il Federalismo fiscale, di cui non possiamo dimenticare la filosofia - che ha cioè, insito nel suo concetto i contenuti di solidarietà e perequazione - per la nostra Regione inciderà, nel 2011, di una minore spesa di poco superiore ai 100 milioni.

Per questo motivo considerando che tutti gli enti - a cominciare dalle regioni - con il Federalismo fiscale devono contribuire all'abbattimento del debito pubblico nazionale, non pare opportuno lasciarsi andare a falsi allarmismi.

Pare opportuno invece considerare il valore e l'importanza del nuovo ordinamento finanziario che con l'intero gettito delle imposte, nell'ottica di un vero Federalismo Fiscale, rappresenta un risultato storico per l'Autonomia della Valle d'Aosta. Il totale dell'incremento entrate del bilancio è pari a 129 milioni di euro, a cui si devono aggiungere circa 20 milioni come riconoscimento alla rinunciata restituzione di tasse minori. - Se consideriamo poi, che nel mero calcolo delle percentuali, i valori di riferimento, sono quelli del 2008, - (nel momento più marcato dalla crisi) - allora, dobbiamo essere ben consci che quando ci sarà una cre-

scita del Pil, automaticamente si verificherà un aumento degli introiti a favore della nostra Regione e questo a noi pare che sia un aspetto da non sottovalutare.

Altro aspetto che ci preme rilevare è la celerità di tutto dell'iter, infatti il provvedimento entrerà direttamente come norma nella Finanziaria dello Stato senza dover affrontare complessi passaggi parlamentari, i quali potrebbero portarci a rischi inattesi. Ora sappiamo bene che il Federalismo, così come lo intendiamo, sarebbe una grande "incompiuta" senza il Federalismo fiscale.

La Corte costituzionale infatti ha sollecitato in più occasioni l'urgenza di dare attuazione legislativa all'articolo 119 della Costituzione al fine di realizzare quanto previsto nel nuovo titolo V.

E' indubbio che il processo federale o è fiscale o non ha alcuna valenza efficace. Ecco perché riteniamo importante l'accordo siglato, tra la nostra Regione e lo Stato; perché è un passo in avanti verso un vero Federalismo, quello che la Valle d'Aosta più di tutti già interpreta e che può essere d'esempio anche per le Regioni ordinarie del nord e cioè quel sistema che permette di mantenere una quota maggiore dei tributi pagati dai propri abitanti anche se come sappiamo, in questo contesto, si inserisce prepotentemente il problema di sempre, relativo alla necessità di sostenere le Regioni del Sud dotate di una minore capacità fiscale e per questo si è istituito il fondo di perequazione e solidarietà a favore delle aree più povere.

In questo panorama la legge 42-2009, in cui all'art. 27 si rileva l'obbligo dell'accor-

do fra Stato e Regione, non delinea un autentico federalismo, ma ridisegna i rapporti finanziari fra Stato, Regioni ed Enti locali tentando di rafforzare le autonomie finanziarie regionali e locali. La nuova normativa quindi, pur non costituendo ancora un federalismo totalmente realizzato, si inserisce in un processo di attribuzione di maggior autonomia e responsabilità a Regioni ed Enti locali.

Noi, naturalmente ci auguriamo, in questo contesto, che il passaggio del Federalismo Fiscale sia solo un tassello del disegno ben più ampio che deve portarci al Federalismo - quello completo - quello di cui si parla da tanto tempo, forse anche da troppo tempo, ma che purtroppo non manifesta sempre una vera volontà politica.

Abbiamo l'impressione insomma che alcune manovre politiche di questi ultimi tempi, (ci riferiamo alle vicende parlamentari) nascondano la voglia di bloccare questa

grande riforma che tutti dicono di volere anche se in alcuni momenti a noi, pare solo a parole. C'è già chi dice che siamo ormai fuori tempo massimo, infatti l'entrata a regime del federalismo è stata ripetutamente spostata avanti nel tempo, ed ora pare prevista nel 2019.

Altri dicono che il federalismo ha poche chance di funzionare e comunque oggettivamente non potrà mai partire nei tempi che auspica il Presidente di Confindustria, ossia prima del 2013-2014. E questo per il semplice motivo che ancora non si è vista neppure una bozza di legge che stabilisca le funzioni fondamentali delle Regioni ed Enti locali - infatti i metodi per calcolare i costi standard e i fabbisogni standard devono ancora essere definiti. La stessa cosa potremmo dirla per la cedolare secca sugli affitti, che aveva destato tanto interesse e di cui non si sente più parlare.

C'è poi chi chiede un federalismo a due ve-

locità, visto che ogni anno il Nord contribuisce con 50 miliardi di euro al resto del Paese. Il Consiglio regionale della Lombardia lo aveva proposto già nel 2007 e il centro - destra lo aveva inserito nel suo programma per le elezioni politiche del 2008 ma alla fine è stata ritirata per pressioni della sinistra e del Mezzogiorno.

Il quadro quindi ci pare ancora molto confuso, non sappiamo ancora ad esempio se la lotta all'evasione fiscale inizierà con competenze specifiche agli enti territoriali e bisognerà capire se è opportuno continuare a salvare i comuni e gli enti in dissesto con i soldi di tutti. Naturalmente, non possiamo fare altro che sperare, che il Federalismo non venga usato solo come strumento di propaganda politica e riteniamo che il Federalismo Fiscale, per come si sta strutturando nei decreti di attuazione, non sia per nulla fallito, ma rappresenti anzi un decisivo passo in avanti per la razionalizza-

zione del sistema istituzionale.

Questo anche grazie agli ultimi decreti in arrivo, e cioè quello

- sul fallimento politico di chi dissesa un Ente;
- sul recupero dell'evasione fiscale;
- e sulla perequazione infrastrutturale che ridistribuirà le risorse indirizzando le verso gli investimenti di cui il Paese ha davvero bisogno.

Come possiamo constatare quindi - in questo momento particolarmente difficile - il Paese avrebbe bisogno di una classe politica che sapesse mettere da parte, calcoli personali, strategie confuse e giochetti di palazzo che non porterebbero da nessuna parte.

C'è bisogno invece di equilibrio, serietà e capacità di anteporre i problemi del Paese a personalismi becери e dannosi che rischiano di danneggiare tutti - compresa evidentemente la credibilità dell'intera classe politica.

■ **Francesco Salzone**

Sintesi della relazione del vicepresidente del Consiglio

## SALUTE: UN PIANO ARTICOLATO ED EFFICACE

Il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011-2013 costituisce il principale documento di programmazione, di indirizzo e di governo del sistema sanitario e sociale regionale. Il documento è centrato sulla persona e sulla famiglia nelle diverse fasi della vita e sull'attenzione per il territorio di montagna, quale elemento importante e decisivo per le modalità con cui nascono e si manifestano i diversi bisogni. Sotto il profilo del metodo il Piano è stato progettato partendo dai bisogni di salute e assistenza sociale emersi dalle evidenze epidemiologiche e sociali. Sotto il profilo dei contenuti è un Piano che compie scelte d'indirizzo trasversali, finalizzate ad una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi rivolti alla persona e alla famiglia, sia nell'ambito sanitario che in quello sociale. E' tuttavia un Piano di indirizzo politico che non entra nel merito dei processi e degli aspetti gestionali e operativi, ivi inclusi le risorse finanziarie necessarie e i crono programmi, la cui specificazione è rinviata a successivi atti deliberativi e provvedimenti legislativi. Il documento nasce in un momento caratterizzato da una forte crisi economica e dalle possibili ripercussioni sul nostro welfare. Le politiche di welfare impattano principalmente sul diritto alla salute, alla prevenzione, alle cure e alla tutela dei più deboli. Ecco perché nella stesura di questo Piano si è posti come obiettivo quello di riuscire a mantenere l'attuale welfare dal punto di vista socio-sanitario e di prevedere pertanto tutta una serie di azioni che garantiscano il sostegno soprattutto alle persone e alle famiglie più in difficoltà. Inoltre non bisogna dimenticare anche che siamo un territorio di montagna dove comun-

que tutti i servizi socio-sanitari costano sicuramente di più, con una percentuale di maggiore spesa che si aggira sul 25 %. Ecco perché è opportuno richiamare tutti ad alleanze responsabili e forti, ad un impegno non solo verso il contenimento di qualunque forma di spreco ma anche di ogni richiesta di servizi non appropriata e non motivata da un bisogno documentato. Il Piano si pone in esplicita continuità con quello precedente, confermando molte delle linee progettuali in esso contenute, tra le quali la razionalizzazione dell'attività "dell'evidence based medicine", l'adozione di linee guida e buona prassi sia in ambito sanitario che sociale, il mantenimento delle eccellenze in ambito ospedaliero, la realizzazione del presidio unico ospedaliero, la prevenzione selettiva, le politiche integrate di contrasto alla disabilità e alla non autosufficienza. Il documento presenta, però, anche una rassegna critica delle aree ancora suscettibili di miglioramento, in termini di qualità dei servizi offerti: in particolare, nell'area sanitaria, viene richiamata la necessità di migliorare l'appropriatezza dei ricoveri dei DRG chirurgici e medici e di ridurre gli accessi impropri in pronto soccorso, viene programmato il potenziamento dell'offerta di posti letto dedicati alla fase post-acuta ed inoltre viene prospettata una riorganizzazione ed un potenziamento della rete di strutture residenziali extraospedaliere dedicate ai disabili e alle persone con disturbi psichiatrici. Sul fronte dell'assistenza sociale, il documento prevede la costruzione di un modello regionale di erogazione delle prestazioni sociali, basato anch'esso sui criteri dell'efficienza, efficacia ed economicità, un aumento delle strutture per la

prima infanzia e un maggior impegno nei riguardi dell'inclusione sociale e nell'inserimento lavorativo di persone disabili. Il Piano prevede le seguenti sette direttrici strategiche principali: 1) presidiare l'equità nella salute e nell'accesso appropriato ai servizi; 2) garantire e misurare la qualità del servizio sanitario e sociale; 3) creare alleanze responsabili tra tutti gli attori del sistema; 4) orientare alla semplificazione e alla prossimità i servizi per il cittadino; 5) valorizzare le competenze dei cittadini e degli operatori come strumento e fine per migliorare salute e benessere; 6) configurare un ambito territoriale sempre più interprete e attore del bisogno; 7) tutelare la fragilità e valorizzare ogni persona, con attenzione alle prime e ultime fasi della vita. Se un rilievo devo fare a questo Piano questo riguarda il fatto che manca un capitolo dedicato esclusivamente al mondo del volontariato. Io penso che il mondo del volontariato rappresenti una grande risorsa per le politiche socio-sanitarie. Basti pensare al contributo dei volontari della Lega Tumori nell'ambito degli screening oncologici: quanto risparmio di denaro si ottiene grazie al loro coinvolgimento. Senza dimenticare poi l'importanza delle diverse associazioni di volontariato nell'ambito della prevenzione. Quante volte, grazie all'attivismo di questi volontari, abbiamo avuto informazioni sui fattori di rischio di certe malattie e sulla necessità di adottare corretti stili di vita. D'altronde promuovere nelle persone la cultura della prevenzione, spingendole, attraverso una corretta informazione, ad adottare stili di vita salutari ed a sottoporsi a controlli preventivi periodici, che permettono di formulare diagnosi precoci, significa frequentemente salvare loro la

vita. Importante è invece l'attenzione che il Piano dedica alla famiglia e al suo sostegno, attraverso anche la valorizzazione del ruolo dei giovani e degli anziani. La famiglia e il mutuo aiuto familiare rappresentano una risorsa insostituibile nell'alleanza per una salute e un benessere diffuso tra la popolazione. Occorre quindi incoraggiare, premiare e dare il necessario supporto alle famiglie, che intendono ricostituire se stesse come principale risorsa affettiva, di cura e accoglienza degli stati di bisogno di un familiare, in condizione di difficoltà. Non dobbiamo dimenticare che la famiglia è la vera spina dorsale della società, in quanto accoglie la vita, educa i figli, forma l'uomo, garantisce il ricambio generazionale, fa da ammortizzatore sociale. D'altronde la società ha bisogno della famiglia sia come strumento di costruzione, crescita e di coesione sociale di una comunità, sia come luogo di formazione delle singole identità, sia come ambito educativo e strumento di socializzazione. La società deve pertanto rendersi conto che la famiglia va tutelata, promossa e difesa, attraverso politiche familiari applicate in chiave sussidiaria e non assistenziale, considerando la famiglia come un soggetto collettivo, in modo da tener conto dei carichi familiari. Una famiglia stabile e unita è la risposta alle sfide del futuro. E per realizzarla è necessaria una riforma fiscale, a misura di famiglia, basata non solo sull'equità verticale, chi più ha paga, ma anche sull'equità orizzontale, per cui, a parità di reddito, chi ha figli non deve pagare le stesse tasse di chi non ne ha: i figli, ricordiamocelo, non solo sono un patrimonio dei genitori ma anche di tutta la società.

■ **André Lanière**

Tutti gli uomini di un grande successo

# CONSIDERAZIONI SULLA RACCOLTA RIFIUTI

In Valle d'Aosta stiamo assistendo da alcuni anni a questa parte ad una crescente attenzione, da parte delle amministrazioni locali riguardo alla gestione dei rifiuti. Una crescente attenzione che in diversi casi prevede la trasformazione del servizio di raccolta rifiuti passando dalla tradizionale raccolta su strada al



porta a porta.

Rappresentando tale tipo di servizio una novità per l'utenza è naturale che questo implichi un approccio culturale diverso all'argomento rifiuti, e al loro smaltimento. Un approccio che veda nei rifiuti ed in particolare nella differenziazione la loro valorizzazione, attraverso il riciclo ed il recupero. E' quindi fondamentale un approccio graduale che preveda la condivisione da parte dei cittadini attraverso una convinta azione di sensibilizzazione e di informazione da parte delle amministrazioni interessate attraverso il noto principio della democrazia partecipata. Sulla base dell'esperienza maturata ad Aosta, ritengo fondamentale, sia prima di avviare il servizio, sia dopo l'avvio, il continuo confronto con i cittadini, con le associazioni presenti sul territorio, al fine

di condividerne gli obiettivi e per risolvere le problematiche e le criticità che è naturale possano insorgere con la trasformazione del servizio.

Ritengo questa scelta ampiamente condivisibile e da sostenere in ogni modo in quanto è statisticamente dimostrato che laddove si è passati al porta a porta, la prima conseguenza è stata quella di aumentare notevolmente le percentuali di raccolta differenziata.

Aumentare le percentuali di raccolta differenziata, significa di conseguenza ridurre la quantità di rifiuti che attualmente finiscono in discarica. Nel 2009 in Valle sono state 45.135 le tonnellate di rifiuti indifferenziati smaltite in discarica, a fronte di una produzione complessiva di 76.177 tonnellate. Con questi numeri la percentuale di raccolta differenziata in Valle nel 2009 è stata del 40,8% (Aosta 48,9%). Arrivare al 50% a livello regionale (obiettivo perseguibile, pur con i tempi dovuti, con il porta a porta), significherebbe nei prossimi anni, limitare a circa 38.000 tonnellate annue i rifiuti da smaltire, oggi in discarica ed un domani attraverso il sistema della pirogassificazione.

Ipotesi questa compatibile con le caratteristiche tecnologiche del pirogassificatore che pur avendo una taglia massima di 60.000 tonnellate permette una adattabilità dell'impianto alla variabilità dei flussi di rifiuti. Di conseguenza tale adattabilità, consentirebbe all'impianto di funzionare a carico minore rispetto alla taglia di progetto, in previsione di una futura diminuzione dei rifiuti da avviare a smaltimento.

Riguardo alla scelta dell'Amministrazione regionale di accantonare l'ipotesi di

un impianto regionale per la trasformazione dell'organico in compost, condiviso, stante la situazione attuale, le motivazioni che sono alla base della decisione presa, e che tengono attualmente conto di un effettivo equilibrio economico finanziario da rispettare.

In effetti pur condividendo il dato che prevede nel 20% la percentuale potenziale di organico presente nei rifiuti indifferenziati che attualmente finiscono in discarica, cioè come detto prima 45.000 tonnellate nel 2009, di conseguenza 9.000 potenziali tonnellate di organico, è bene chiarire e precisare che tali % possono essere raggiunte solamente laddove esiste un consolidato ed efficace sistema di raccolta basato sul porta a porta. Sistema quello del porta a porta attualmente in vigore ad Aosta ed in poche altre realtà valdostane. Di conseguenza concordo sul fatto che l'organico attualmente intercettabile in Valle sia intorno alle 4.000 tonnellate, e obiettivamente è difficile non tenere conto del rapporto costi benefici, guardando alla dimensione geografica della nostra regione, oltre alla dispersione sul territorio degli insediamenti abitativi, in un contesto in cui la densità abitativa è di 35 abitanti km<sup>2</sup>, con evidenti oggettive difficoltà nel gestire tale servizio.

Tenendo però conto che uno degli obiettivi previsti dalla delibera regionale del 24 marzo 2010 prevede di "confermare l'opportunità di avviare un piano di azioni volte alla riduzione e prevenzione nella produzione dei rifiuti" è ovvio e conseguente che tra tali azioni da perseguire, si debba incentivare e promuovere su tutto il territorio regionale il compostaggio domestico.

Con l'applicazione della delibera regionale 3586 del 5 dicembre 2008 relativa al passaggio della tariffa il cui termine è stato fissato per 1 gennaio 2014 sarà possibile applicare delle riduzioni sui costi tariffari per coloro che smaltiscono i rifiuti organici attraverso il compostaggio domestico, e questo ne sono certo favorirà tale pratica.

Personalmente credo inoltre che oltre al compostaggio domestico per quanto riguarda il Comune di Aosta si possano prevedere in futuro, a livello sperimentale forme di compostaggio collettivo usufruendo delle isole ecologiche, sulla base di esperienze consolidate in particolare nel Nord Europa.

■ **Delio Donzel**



**VOCE DELLA STELLA ALPINA**  
Foglio di informazione del Movimento Politico  
**STELLA ALPINA**  
40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA  
TEL. E FAX **0165.32200**  
E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)  
SITO: [stella-alpina.org](http://stella-alpina.org)

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**  
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**  
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO AOSTA**  
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE AOSTA**

**AVIS AUX DESTINATAIRES**  
Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

I lavori della prima commissione consiliare

## PER UN VERO SVILUPPO CULTURALE

Il giorno 11 novembre si è riunita la prima commissione consiliare "Sviluppo economico e culturale" con competenze in materia di Turismo, Sport, Commercio, Cultura, Politiche giovanili, Rapporti con l'Università e Pari opportunità con all'ordine del giorno un tavolo di concertazione con i rappresentanti delle associazioni di categoria per un'audizione conoscitiva della realtà economica e turistica della città. Alcuni presenti hanno relazionato sulle attività svolte nel recente passato e, con piacere, ho osservato l'entusiasmo dei giovani rappresentanti del comitato "Vivi la via" promotori di lodevoli iniziative. Ho anche apprezzato le proposte concrete della Conferenza VDA quali un'auspicabile azione sugli affitti dei locali commerciali ed una

riorganizzazione di alcuni servizi sociali, quali asili nido, in modo da riequilibrare le prestazioni tra lavoratori dipendenti ed autonomi. Quasi tutti gli invitati hanno, però, domandato cosa intenda fare l'Amministrazione per promuovere lo sviluppo economico della città.

Io credo che la risposta a tale domanda sia già nel programma di consiliazione della nostra coalizione, l'obiettivo è completare la trasformazione di Aosta da città industriale con forte presenza di militari a polo culturale e turistico.

Occorre trovare delle modalità che possano favorire le sinergie necessarie tra tutti i soggetti coinvolti nel rilancio culturale, turistico e commerciale della città. A tal proposito nella precedente consiliazione era stato

creato un organismo, il Consorzio unico degli operatori, che facesse da interlocutore con l'Amministrazione nell'organizzazione delle manifestazioni e progetti promozionali



di Aosta. Tale organismo attualmente non opera più.

Alla luce delle nuove opportunità sarebbe necessario costituire un organismo analogo cercando di capire cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato nell'esperienza precedente per far sì che si raggiungano gli obiettivi comuni.

Aosta è ricca di storia e di monumenti. Sta a noi valorizzare ciò che già esiste. La conversione della caserma Testafocchi in polo Universitario ci dà l'opportunità di sostituire la presenza gli studenti a quella degli alpini e concludo dicendo che mi auspico la creazione di un ostello della gioventù in un capoluogo di regione che ha queste giuste ambizioni.

■ **Adriano Sposato**

A Saint-Christophe

## PARTONO I NUOVI LAVORI PER L'AREA SPORTIVA

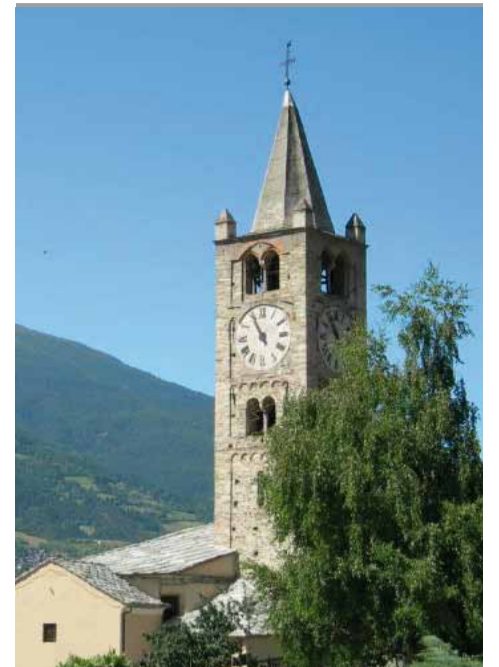
Saint-Christophe avrà un impianto adeguato alle esigenze logistico-sportive strettamente legate all'attività sportiva, svolta, da quest'anno, anche a livello nazionale con la partecipazione della squadra di calcio locale al campionato interregionale di serie D.

La decisione promossa dal comune di Saint-Christophe nel 2002, ha ottenuto l'assenso, l'adesione - ed il relativo finanziamento - dell'Assessore alle Opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica, Marco Viérin, che, d'intesa con l'Assessore al turismo, sport, commercio e trasporti, Aurelio Marguerettaz, ha formalizzato la definizione dell'intervento nell'area sportiva in località "Etang", con la delibera di Giun-

ta regionale dello scorso 26 novembre recante, appunto "Approvazione dei progetti preliminare, definitivo ed esecutivo relativi ai lavori di completamento a servizio dell'area sportiva, in Comune di Saint-Christophe. Prenotazione ed impegno di spesa".

Il progetto che comporta una spesa complessiva di 300.000 euro, di cui 242.836 a base d'asta, comprende, oltre che al completamento delle opere di ampliamento del campo sportivo, la sistemazione anche delle aree verdi adiacenti. I lavori di completamento, di cui al nuovo progetto, saranno eseguiti nell'estate 2011 e dovranno trovare conclusione entro il mese di settembre per la ripresa dell'attività agonistico-sportiva dei campionati di calcio 2011-2012.

Inoltre l'Assessorato alle Opere Pubbliche della Regione ha dato l'avvio - la consegna dei lavori è di questi giorni - anche ai lavori di realizzazione di parcheggi a servizio della stessa area sportiva, in località Prévot. Si tratta, anche in questo caso di intervento progettato dal comune di Saint-Christophe e finanziato e realizzato dall'Amministrazione regionale nell'ambito del piano operativo dei lavori pubblici per l'anno 2010. I lavori - volti a realizzare due parcheggi per complessivi 100 posti auto, a servizio dell'area sportiva - si riferiscono ad un impegno finanziario complessivo di circa 330.000 euro, di cui 250.000 a base d'asta, e troveranno conclusione nel corso del secondo semestre 2011.



## A GRESSAN UN RIFIUTO INCOMPRESIBILE...



Ha fatto scalpore - e non solo a Gressan! - la decisione presa dalla Giunta, guidata dal Sindaco Michel Martinet e condivisa dalla maggioranza, di revocare la deliberazione di approvazione del nuovo polo scolastico e, soprattutto, la conseguente rinuncia al cospicuo finanziamento derivante dal FOSPI, il Fondo Speciale Programmi d'Investimento, ammontante a ben 11.774.406 euro! Com'è noto, l'importante progetto aveva preso corpo nel corso del precedente mandato consiliare, promosso dalla Giunta guidata da Mirco Imperial e sfociato con l'approvazione del progetto preliminare da parte del Consiglio comunale il 28 ottobre 2009. Successivamente, a giugno di quest'anno, la Giunta Regionale, ha approvato il programma di investimenti FOSPI per il prossimo triennio e finanziato, tra gli altri, il progetto del nuovo polo scolastico di Gressan. Poi la rinuncia esplicitata dall'attuale maggioranza comunale, l'11 novembre scorso, con la revoca della deliberazione consiliare di approvazione del progetto preliminare.

Ma "Esprit Gressaen" non ci sta e la decisione è stata duramente contestata in Consiglio Comunale e fuori... a giudicare dalle 560 firme dei residenti contrari alla decisione della attuale maggioranza di Martinet raccolte in pochi giorni.

Assolutamente chiari la posizione ed il pen-

siero del Gruppo consiliare di minoranza, come si può rilevare dalle dichiarazioni della Consigliera Raffaella Quendoz intervenuta in Consiglio a nome e per conto, oviamente, dell'intero Gruppo consiliare.

"Il gruppo di minoranza (...) - ha esordito Raffaella Quendoz - è estremamente scioccato e sconcertato da questa scelta insensata dell'attuale Sindaco e della sua maggioranza di revocare la delibera concernente il progetto preliminare del nuovo polo scolastico. Tale decisione basata esclusivamente su capricci politici e presa per evitare che dopo solo quattro mesi di mandato si verificasse una spaccatura nelle file della maggioranza, costerà cara al futuro dei nostri figli e nipoti. Visto che questa rinuncia rimarrà nella storia di Gressan - risultando la prima rinuncia ad oltre 11 milioni di euro di finanziamento regionale! - vogliamo ricordare e sottolineare alcuni aspetti e passaggi riguardanti il progetto. Ha, quindi, spiegato che "gli edifici scolastici esistenti hanno bisogno di sostanziali interventi nell'immediato; sono carenti da un punto di vista della sicurezza non avendo l'adeguamento sismico previsto dalla legge per le strutture sensibili, gli spazi sono insufficienti ed, inoltre, l'asilo privato "Blanchet" chiuderà nel 2012" e, dopo aver posto l'accento sulla "poca lungimiranza" dell'attuale maggioranza, ha sottolineato che "grazie all'accorpamento

dei plessi scolastici e alle nuove tecnologie previste in progetto, i costi di gestione del nuovo polo scolastico unico sarebbero drasticamente diminuiti, favorendo il risparmio energetico e diminuendo l'impatto e l'inquinamento ambientale." , a tutto vantaggio delle tasche dei "gressanen"

Ma se la rinuncia alla realizzazione dell'opera ed al relativo finanziamento regionale, rappresenta un danno considerevole per l'intera comunità di Gressan, non di meno vanno considerati gli ulteriori danni derivanti dalla spesa sostenuta dall'amministrazione per la progettazione dell'opera: "sono state investite risorse di progettazione - ha precisato la Consigliera - per quasi 100.000 euro, di cui la maggioranza dovrà rendere conto perché provenienti dalle casse comunali e quindi dalle tasche dei cittadini, risorse che ora vengono vanificate per motivi politici e non di certo per non aver raggiunto l'obiettivo.

Un richiamo è stato fatto, inoltre, alle 560 firme raccolte in brevissimo tempo tra i cittadini ed ignorate dalla Giunta Mar-

tiniet e dalla sua maggioranza: "non sono state prese in considerazione le 560 firme di cittadini favorevoli al polo scolastico unico, raccolte in soli sei giorni, ed il Sindaco ha rifiutato la nostra richiesta per un incontro pubblico con la popolazione di Gressan, forse per paura di dover rendere conto personalmente agli elettori delle assurde decisioni prese dalla maggioranza."

"Siamo totalmente contrari - è stata la conclusione - a quanto ci viene proposto di deliberare e ribadiamo con forza che l'attuale maggioranza dovrà assumersi tutte le responsabilità per il fatto che la decisione che si accinge a prendere provocherà un danno economico, finanziario, sociale ed ambientale per i nostri figli e i nostri nipoti."

Ora, a Gressan, c'è già chi ipotizza per Michel Martinet la nomina a "Sindaco onorario" da parte dei comuni di Ayas, Villeneuve e Nus... i quali usufruiranno degli oltre 11 milioni di euro oggetto della generosa rinuncia!

■ NDR

